

Il **Museo del Risorgimento** ha sede a **Palazzo Moriggia**, in via Borgonuovo, conosciuta anche come “contrada dei nobili” per la presenza di molte importanti dimore sei-settecentesche.

Il palazzo, progettato nel 1775 da **Giuseppe Piermarini** su incarico del marchese Giovanni Battista Moriggia, fu sede in epoca napoleonica del Ministero degli Esteri e in seguito del Ministero della Guerra.

Divenne poi residenza della famiglia De Marchi, che successivamente lo donò al Comune di Milano per destinarlo a sede culturale e museale.

Il nucleo originario della collezione risale agli anni 1883-1884, quando una speciale commissione costituita dal Sindaco di Milano, Gaetano Negri, fu incaricata di raccogliere documenti e cimeli per la partecipazione della città al “Padiglione del Risorgimento” dell’Esposizione Generale Italiana a Torino. Al termine della rassegna le testimonianze ritornarono a Milano e il 24 giugno 1886 venne ufficialmente inaugurato il Museo del Risorgimento Nazionale, ospitato allora nel Salone dei Giardini Pubblici di Porta Venezia. Solo nel 1951 si decise il trasferimento delle collezioni presso l’attuale sede.



Palazzo Moriggia Museo del Risorgimento

via Borgonuovo, 23
20121 Milano

MM2 Lanza
MM3 Montenapoleone
Tram 1 / Bus 43-61-94

Tel. +39 02 884 64177 / 64173

Fax +39 02 884 64181

c.museorisorgimento@comune.milano.it

www.civicheraccoltestoriche.mi.it

martedì - domenica
9.00 – 13.00 / 14.00 – 17.30

biglietto intero € 5,00
biglietto ridotto € 3,00
MuseoCard € 35,00

Ingresso libero
tutti i martedì dalle ore 14
e ogni giorno dalle 16.30

Follow us!



Museo del Risorgimento

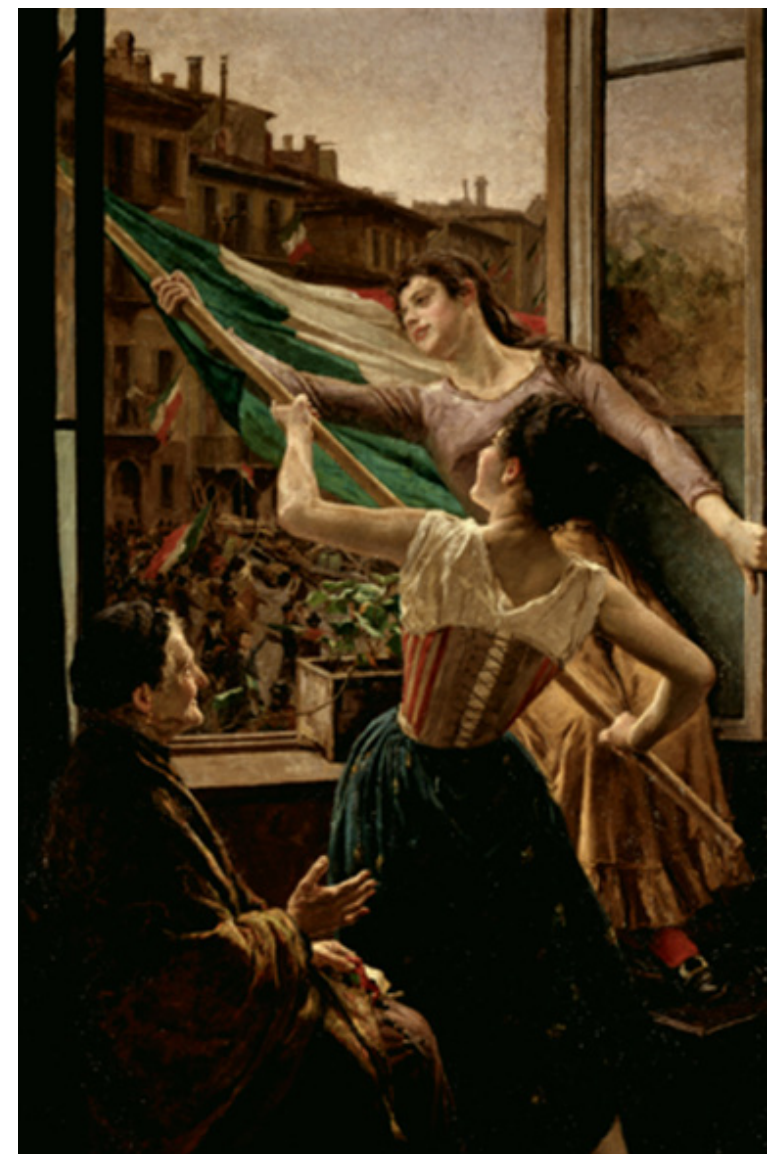


@MuseoRisorgimen



RACCOLTE STORICHE
PALAZZO MORIGGIA
MUSEO DEL RISORGIMENTO
LABORATORIO DI STORIA MODERNA E CONTEMPORANEA

PALAZZO MORIGGIA MUSEO DEL RISORGIMENTO



Il percorso espositivo del **Museo del Risorgimento**, articolato in 14 sale, racconta, attraverso dipinti, stampe, sculture e cimeli, le vicende italiane, dal sorgere delle prime tensioni indipendentiste sino all'unificazione del Paese e alla proclamazione di Roma capitale.



La discesa in Italia nel 1796 di Napoleone costituì uno straordinario acceleratore per le riforme politiche ed amministrative e soprattutto determinò il risveglio di una coscienza nazionale. Milano visse prima l'esperienza della Repubblica Cisalpina e il 26 maggio 1805 fu palcoscenico della incoronazione a Re d'Italia dell'imperatore dei Francesi. Di quella fastosa cerimonia il museo conserva il manto, lo scettro sovrastato dal Leone di San Marco armato di spada, il bastone di bronzo sul quale poggia la "Mano della Giustizia" in avorio e la corona (al momento solenne indossò però la Corona Ferrea, fatta appositamente giungere dal Duomo di Monza, dove è tutt'oggi esposta).

La sconfitta di Napoleone e la conseguente restaurazione del governo austriaco nel 1814-15 non fermarono il processo di affermazione dei propri diritti e la volontà di autodeterminazione delle popolazioni della penisola. Il museo ripercorre quindi le grandi



battaglie e le fasi salienti della lotta per la causa nazionale, custodendo il ricordo di numerosi patrioti e cospiratori, dai padri fondatori della patria ai "piccoli" eroi quotidiani, la cui partecipazione volontaria rese possibile grandi imprese come quella della spedizione dei Mille. Di questa fondamentale pagina della storia risorgimentale italiana viene esposto l'*Album dei Mille*, una

raccolta di stampe all'albumina in formato *carte de visite* con i volti di tutti i 1089 partecipanti, realizzata dal fotografo Alessandro Pavia su richiesta dello stesso Garibaldi. I pittori Stragliati e Canella ci restituiscono immagini suggestive di un'altra tappa del cammino verso l'unificazione dell'Italia: le Cinque Giornate del marzo 1848, quando il popolo milanese insorse contro la dominazione austriaca. Seppur gli Austriaci fecero ritorno solo dopo pochi mesi, questo coraggioso atto di rivolta fu preludio della Prima Guerra d'Indipendenza.



Al piano nobile del palazzo trova posto l'**Archivio delle Civiche Raccolte Storiche**, che raccoglie carteggi privati, manoscritti, atti pubblici, manifesti e bandi di epoca napoleonica e risorgimentale.

Nel 1925 si aggiunse l'Archivio della Guerra relativo al primo conflitto mondiale, tra cui lettere e diari dei combattenti, fotografie e rilievi cartografici dei diversi fronti. Successivamente venne ampliato con ulteriori fondi riguardanti la Prima Guerra d'Africa, la Guerra di Libia e d'Etiopia, fino alla Seconda Guerra Mondiale.



Di grande valore è la collezione delle stampe (in parte consultabili sul sito www.graficheincomune.it), che testimoniano la ricchezza, l'importanza documentaria e il ruolo di questa produzione nella costruzione della memoria storica collettiva dell'epopea risorgimentale.

Le collezioni si completano con la raccolta bibliografica, costituitasi a partire dal 1924, grazie anche alla donazione di Achille Bertarelli di documenti iconografici, volumi, opuscoli e periodici, databili tra gli ultimi decenni del Settecento e la fine del primo conflitto mondiale.

La biblioteca specialistica si è andata arricchendo negli anni di testi e pubblicazioni grazie ad acquisti e donazioni.